



Fase 2. La Cei ai parroci: ecco le indicazioni per celebrare i funerali

Descrizione

In vista dell'avvio della cosiddetta Fase due, che inizier  dal 4 maggio, prosegue il dialogo fra il ministero dell'Interno e la Conferenza episcopale italiana rispetto alla celebrazione delle cerimonie religiose. Un ulteriore passo   stato raggiunto stamani riguardo alle modalit  per celebrare in sicurezza i funerali, che potranno avere luogo da luned , come anticipato ad Avvenire dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e poi previsto dal governo nell'ultimo Dpcm.

Oggi infatti sia il Viminale, attraverso una comunicazione ai prefetti, sia la Conferenza episcopale italiana, con una nota, hanno chiarito ogni aspetto delle celebrazioni delle esequie, con la possibilit  anche della Santa Messa, rispettando tutti i criteri di sicurezza indicati.

Monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei, che firma la lettera, chiede che prima della cerimonia, in chiesa o all'aperto, sia controllata la temperatura corporea con un termoscanner e sia inibita la partecipazione se   superiore ai 37,5 gradi. Per quanto riguarda la celebrazione delle esequie con la Santa Messa,   nel momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sia il celebrante a recarsi ai posti .

La distribuzione dell'Eucarestia deve avvenire porgendola sulle mani dei fedeli, senza che il celebrante   venga a contatto fisico con esse . La nota complementare ribadisce e specifica quanto si legge sul documento del Viminale, e cio  che la chiesa deve essere igienizzata regolarmente, e spiega come.

Esequie, nota complementare al testo del Ministero dell'Interno

Nel confronto con le Istituzioni governative e il Comitato Tecnico-Scientifico, la Segreteria Generale sta affrontando le condizioni con le quali, gradualmente, riprendere le celebrazioni con il popolo e le attivit  pastorali.

Nello specifico delle celebrazioni delle esequie, a complemento del testo del Ministero dell'Interno inviato questa mattina, vengono di seguito indicate alcune misure   gi  condivise   cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, sia garantita da un addetto alla

sicurezza la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro digitale o un termoscanner. Questa disposizione Ã¨ richiesta anche per le celebrazioni all'aperto. Venga bloccato l'accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C.

Vista la possibilitÃ di celebrare le esequie anche con la Santa Messa, nel momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sia il celebrante a recarsi ai posti, dove i fedeli sono al massimo quindici sono disposti nel rispetto della distanza sanitaria.

Il sacerdote indossi la mascherina, avendo cura di coprirsi adeguatamente naso e bocca, e mantenga a sua volta un'adeguata distanza di sicurezza.

La distribuzione dell'Eucarestia avvenga dopo che il celebrante abbia curato l'igiene delle proprie mani; lo stesso abbia cura di offrire l'ostia porgendola sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con esse.

Per quanto concerne la sanificazione, la chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica.

Al termine di ogni celebrazione si dovrÃ favorire il ricambio dell'aria.

Ove siano presenti spazi idonei, contigui alla chiesa, si prenda in considerazione la possibilitÃ di celebrare le esequie all'aperto, con il rispetto delle distanze di sicurezza e delle altre indicazioni sopra disposte.

Si consideri anche l'ipotesi di celebrare le esequie funebri all'aperto nelle aree cimiteriali ove vi sia la possibilitÃ di mantenere un adeguato distanziamento fisico.

L'AutoritÃ ecclesiastica competente informi tutti i fedeli e chiunque entri in chiesa sulle disposizioni di sicurezza sopraindicate, sia attraverso i suoi canali di comunicazione, sia affiggendo all'ingresso della chiesa stessa appositi cartelli informativi.

Sia indicato anche l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali. Si raccomandi di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali se sono presenti sintomi di influenza o vi Ã stato contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.

Oggi il prefetto Michele di Bari, capo dipartimento LibertÃ civili e immigrazione del Viminale, ha inviato un'articolata comunicazione, indirizzandola a monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei. Contemporaneamente, Ã stata inviata una circolare a tutti i prefetti, con allegata la lettera, affinchÃ prendano visione delle nuove disposizioni in vigore dal 4 maggio. Si raccomanda, fra l'altro, che tutti i partecipanti (fino a 15) siano a distanza di un metro, che usino mascherine e guanti, che la cerimonia sia circoscritta nell'edificio di culto o in un luogo aperto, che duri lo stretto necessario e che una volta terminata, i partecipanti si allontanino evitando il rischio di assembramenti. Inoltre, se il funerale dovesse svolgersi in un luogo chiuso (la chiesa), si chiede che esso sia previamente sanificato. E se dovesse contestualmente avere luogo la messa per il defunto, che vengano evitati contatti fisici fra i presenti, come lo scambio del segno della pace.

Nel documento, che ha la veste di una risposta al quesito in ordine alla celebrazione della cerimonia funebre a seguito dell'emanazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, si ricorda come con il recente D.P.C.M. 26 aprile u.s., sono state emanate nuove disposizioni in materia di contenimento dell'epidemia virale da Covid-19, avviando un processo di graduale ripartenza delle attivitÃ sospese a seguito della pandemia e riconsiderando alcune delle misure piÃ restrittive finora previste.

La tutela della salute pubblica e l'esigenza di non vanificare gli importanti sforzi fin qui compiuti, scrive il Viminale, Ã ancora nella situazione attuale richiede la limitazione di diversi diritti

costituzionali, fra i quali anche l'esercizio della libertà di culto. Poi, nel testo, viene citato l'articolo 1 comma 1 lett. i del Dpcm, che prevede come a decorrere dal 4 maggio siano consentite le cerimonie funebri con esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino ad un massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Una misura, ricorda il prefetto di Bari, è connessa all'attuazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Per tale ragione, prosegue, la celebrazione delle cerimonie funebri deve essere circoscritta esclusivamente in un edificio di culto o in un luogo all'aperto. Poi seguono le raccomandazioni vere e proprie: Si avrà cura, quindi, che i partecipanti si allontanino quanto prima dal luogo della celebrazione, evitando la formazione di assembramenti ovvero di cortei di accompagnamento al trasporto del feretro. Il Viminale riconosce peraltro come la forma liturgica della celebrazione rientra nella competenza dell'autorità ecclesiastica, secondo un prudente apprezzamento legato alle diverse situazioni nei vari territori, le tradizioni e le consuetudini locali, ma auspica che si assicuri che la cerimonia si svolga in un tempo contenuto. In particolare, si legge, i riti dell'ultima commendatio e della valedictio al defunto, sono rimessi, allo stesso modo, alla competente autorità ecclesiastica, ovviamente da compiersi nel medesimo luogo in cui viene celebrato il rito esequiale.